

Il giurista

Antonini: «Specialità e fisco: non c'è nulla di anticostituzionale»

«Statuto speciale e fisco: nessun divieto nella Costituzione», sostiene Luca Antonini, ordinario di diritto costituzionale, e consulente che ha lavorato al progetto dell'autonomia differenziata.

Vanzan a pagina 4

Il costituzionalista

Antonini: «Specialità e fisco: nessun divieto nella Costituzione»

►«Chiedere lo statuto speciale si può: la nostra Carta non è immutabile» ►«Le tasse non si devono toccare? Ma l'articolo 116 parla di imposte»

**«DAL PUNTO DI VISTA SOSTANZIALE, SE IL VENETO OTTENESSE I 9/10 DI IRES, IVA E IRPEF SAREBBE COME L'ALTO ADIGE»
L'INTERVISTA**

Luca Antonini, 54 anni, ordinario di diritto costituzionale all'università di Padova, è il consulente della Regione Veneto che con il collega costituzionalista Mario Bertolissi ha lavorato sul progetto dell'autonomia differenziata.

Professor Antonini, il Veneto

chiede 23 materie e i nove decimi di Iva, Irpef, Ires. Se così fosse, il Veneto diventerà come Bolzano?

«Dal punto di vista sostanziale, sì. Dal punto di vista formale, no: il Veneto non sarebbe una regione a statuto speciale, ma a statuto ordinario differenziato».

Il ministro Martina, che è anche vicesegretario del Pd, ha aperto la sfilza di critiche alla richiesta del Veneto di avere i 9 decimi delle imposte: dicono, lui ed altri, che l'aspetto fiscale non si tocca.

«Questo sarebbe incostituzionale perché l'articolo 116 fa riferimento al 119, cioè alla parte fiscale: è impossibile che venga-

no trasferite competenze senza risorse. Non credo che il ministro abbia voluto dire questo».

Forse il Governo pensa di dare meno risorse.

«Con i nove decimi delle tre imposte si è in grado di gestire tutte le 23 materie. Esattamente come Trento e Bolzano. E non ha senso l'obiezione che per Bolzano c'è una questione internazionale alle spalle: Trento, la questione internazionale non ce l'ha. E quella di Bolzano è finita nel 1992 con la quietanza liberatoria rilasciata all'Onu che ha messo fine alla controversia internazionale fra Italia e Austria sulla questione altoatesina. E comunque una questione internazionale non implica di avere più

risorse di quelle che ti servono».

Perché non avete chiesto il modello Sicilia?

«Per l'ovvia considerazione che non siamo un'isola, la Sicilia si tiene i 10 decimi delle imposte, ha tantissime funzioni, continua a non attuarle ed è emblema di inefficienza. La Regione Sicilia spende per il suo personale 1,6 miliardi di euro, la Regione Veneto dieci volte meno».

Se il Governo desse al Veneto le 23 competenze e i 9 decimi delle imposte, avrebbe senso chiedere poi di diventare regione a statuto speciale?

«È una valutazione politica. Ci sarebbe il vantaggio di una maggiore stabilità: l'autonomia differenziata si ha con legge ordinaria, la specialità con legge costituzionale».

L'obiezione trasversale è che la Costituzione non si tocca.

«Obiezione infondata. La Regione, ai sensi dell'articolo 121 secondo comma della Costituzione, può presentare progetti di legge statale alle Camere, anche con oggetto la revisione della Costituzione. Aver fatto il referendum sull'autonomia non preclude alla Regione l'esercizio di presentare proposte di modifica costituzionale».

Condivide l'iniziativa?

«È plausibile all'interno di una libertà politica che spetta a chi guida una regione. Teniamo conto che il Veneto confina con due regioni speciali e quindi il problema lo sente in maniera particolare».

La proposta finirà a Roma in un cassetto

«Questo dipende dal Parlamento italiano. Io posso rilevare che da parte degli osservatori internazionali, cito il Times e Le Figaro, c'è una attenzione puntuale all'iniziativa del Veneto, si sono resi conto che sarebbe una importante modernizzazione avere uno Stato meno invasivo al Nord e più presente al Sud. Ma di questo, con un po' di provincialismo, sembra non se ne rendono conto alcuni italiani».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre delibere della giunta Zaia



1 Proposta di legge statale di iniziativa regionale per riconoscere al Veneto la competenza su 23 materie e i nove decimi delle tasse.



2 Proposta di legge regionale per istituire la "Consulta del Veneto per l'autonomia" per il coinvolgimento di tutti gli stakeholders.



3 Proposta di legge statale di iniziativa regionale per cambiare la Costituzione italiana e inserire il Veneto nell'elenco delle regioni a statuto speciale.